

# Acea, un affare che non convince

**Ato 4** Praticamente tutti i sindaci, con ragioni diverse, mostrano dubbi e perplessità rispetto alla cessione di quote. Il primo cittadino di Aprilia Antonio Terra: «Serve chiarezza perché i soldi pubblici vanno spesi bene»

## IL CASO

TONJORTOLEVA

— C'erano appena 8 sindaci su 38 alla riunione di martedì scorso in Provincia. Vero che si trattava di un incontro informale richiesto dal presidente Eleonora Della Penna per fare il punto della situazione sul caso Acqualatina e capire come procedere, ma è ovvio che una maggiore partecipazione sarebbe stata auspicabile. Lo spiega bene il sindaco di Aprilia Antonio Terra: «Ho notato un disinteresse generale su questo argomento. Eppure sono in ballo i soldi di tutti, dei cittadini in primo luogo». Terra rappresenta la città che più di tutte, in questi anni, s'è schierata contro la gestione Acqualatina. Tanto da finire, come afferma il sindaco stesso, «penalizzata negli investimenti. Abbiamo un depuratore inferiore alle effettive necessità e il potenziamento non si vede ancora. Ciò sta creando un notevole danno alla nostra economia, abbiamo ad esempio imprenditori che non possono allacciare le case costruite alla rete fognaria e quindi quelle abitazioni non possono essere vendute». Insomma i cittadini sono i più morosi dell'Ato 4 e il gestore investe poco. Terra è stato tra i sostenitori più strenui della ripubblicizzazione del sistema idrico e adesso all'orizzonte pare stagliarsi questa possibilità. Lui nicchia: «Diciamo che siamo in una fase interlocutoria. Per quel che ci riguarda, noi consideriamo fallimentare e non da oggi, l'esperienza della società mista. Auspichiamo che si possano fare passi verso la ripubblicizzazione, ma bisogna capire come e con quali risorse. Nella riunione l'ho detto chiaro ai colleghi presenti: i soldi pubblici vanno spesi con oculatezza, questa è la cosa fondamentale».

La riunione di martedì è servita sostanzialmente a mettere le cose in ordine. In primo luogo s'è compreso che i sindaci sarebbero idealmente concordi a acquistare le quote del partner privato, ma non ci sono i soldi per farlo. Per questo è stato chiesto



I sindaci pontini stanno valutando la possibilità di tornare in possesso delle quote private di Acqualatina

un incontro al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti per capire se l'ente regionale possa dare in qualche modo una mano. Ma un altro punto che si è ben compreso è quello per cui ancora adesso non si comprende a quanto ammonti l'offerta di Acea per l'acquisto delle quote di Idrolatina. Insomma, si ragiona a grandi linee ma senza numeri precisi. E questo è chiaramente un ostacolo. Rimane a

questo punto essenziale l'intervento della Regione e del Governatore Zingaretti a cui il presidente Della Penna chiederà, a nome dei sindaci, un incontro

**Per tornare  
alla gestione  
pubblica  
dell'acqua  
servono  
tanti soldi**

formale proprio per affrontare l'argomento. L'operazione finanziaria di ripubblicizzazione, infatti, dovrebbe vedere il sostegno dell'ente regionale (anche

attraverso l'apposito fondo ed in linea con la volontà referendaria) per l'impegno finanziario che questa comporterebbe, impegno economico che, hanno sottolineato ancora i presenti, non deve ricadere direttamente sulla tariffa.

Si può affermare con certezza che i comuni pontini stanno cercando di avere gli elementi utili al fine di valutare l'ipotesi di ripubblicizzazione della società. Ipotesi che passa, secondo quanto sottolineato dai sindaci presenti alla riunione di martedì (Aprilia, Fondi, Lenola, Villa Santo Stefano, Sabaudia, Sezze, Formia, Cisterna) attraverso un'attenta analisi, anche e soprattutto sul piano tecnico, degli atti consegnati alla società Acea che sta valutando l'acquisto delle quote di Acqualatina. ●